

# Trento nord, Roma sblocca la partita Ora la Provincia può studiare l'esproprio

Via libera all'emendamento Cattoi (Lega) per usare i 2 milioni destinati al bypass anche per le aree inquinate

**TRENTO** La sfida era nell'agenda della Provincia da tempo. Tanto che a giugno Piazza Dante aveva interrogato il Ministero per l'ambiente e a fine estate — di fronte al «no» del Mase — aveva chiamato in causa la delegazione parlamentare trentina. Obiettivo: poter utilizzare parte dei 2 milioni stanziati dallo Stato per gli ulteriori sondaggi nelle zone interessate dal bypass cittadino (sulla base dell'emendamento Ferrari-Cattoi) anche per le aree inquinate ex Sloi e Carbochimica. Non toccate dalla circonvallazione ferroviaria, ma sulle quali Provincia e Comune hanno fatto capire di avere piani precisi, che passano attraverso l'acquisizione e la bonifica dei terreni (oggi in mano di proprietari privati) e la realizzazione, nelle zone gravate dal piombo tetraetile, di un intervento pubblico.

E dopo mesi di trattative, ieri da Roma è arrivato il via libera tanto atteso. La commissione bilancio ha approvato infatti l'emendamento, firma-



**Ex Sloi**  
I terreni inquinati di Trento nord. Nel tondo la deputata leghista Vanessa Cattoi

to da Vanessa Cattoi (Lega), «che sblocca la questione della bonifica e dell'utilizzo pubblico delle aree Sin lambite dalla circonvallazione di Trento» esulta la deputata del Carroccio.

In sostanza, considerato che la caratterizzazione ambientale alla quale erano destinati i due milioni «ha un costo modesto e che quindi

quella cifra era esuberante rispetto alle esigenze» — ricorda il dirigente del Dipartimento territorio e trasporti Roberto Andreatta — l'importo rimanente potrà essere utilizzato dalla Provincia per aprire lo sguardo sui terreni ex industriali Sloi e Carbochimica. E gettare le basi per la sua rinascita. «L'intenzione — prosegue Andreatta — è

## La vicenda

● Nei primi anni Duemila ad aver immaginato un futuro per le aree inquinate di Trento nord era stato l'urbanista catalano Joan Busquets

● Poi è arrivato il disegno dell'architetto Vittorio Gregotti: le sue cinque torri, ai confini del nuovo quartiere, avevano diviso gli animi

● L'incognita è però sempre rimasta quella della bonifica, in particolare del terreno dell'ex Sloi

quella di elaborare uno studio tecnico-giuridico su quelle aree». Per riuscire a «capire quale sarà il costo della bonifica dei terreni inquinati e studiare quali potranno essere le modalità acquisitive delle aree». «Un bene che rappresenta comunque un debito» osserva il dirigente. Che sulle modalità di acquisizione — leggi: esproprio — conferma un concetto: dovranno essere «incontestabili», visto che la procedura di acquisizione non sarà certo salutata con favore dai proprietari. I quali faranno di tutto per opporsi a questa prospettiva.

Di qui la necessità di procedere attraverso uno studio tecnico-giuridico. Che ordinerà anche le diverse fasi. Partendo da un concetto cardine: il diritto di esproprio di un terreno di proprietà privata si poggia su un interesse e su esigenze pubbliche. E dunque, prima di procedere all'esproprio, sarà necessario definire un destino pubblico per quei terreni. Di fatto, si dovrà decidere — in un dialogo aperto che dovrà coinvolgere sia Provincia che Comune — quale funzione pubblica collocare a nord di Trento: un'incognita che ad oggi non

è ancora stata sciolta. Così come rimane avvolto da un punto di domanda il nodo dei costi di disinquinamento, in particolare delle aree dell'ex Sloi.

Compie il passo successivo per quanto riguarda l'iter la deputata Cattoi: «L'effetto conseguente alle analisi e alla progettazione di intervento pubblico dovrà essere quello di variante urbanistica in modo da permettere la procedura d'acquisto da parte della pubblica amministrazione delle aree private».

Ma la definizione di un progetto di investimento pubblico sul Sito di interesse nazionale di Trento nord consentirà anche di sbloccare un altro tassello. Tutt'altro che secondario: quello delle risorse. «Finora — fa il punto Andreatta — per quanto riguarda le aree di Trento nord sono state rese disponibili delle risorse solo per il progetto relativo alla bonifica delle rogge». Ma con un progetto pubblico in mano sarà possibile rivolgersi allo Stato per avere finanziamenti anche sulla parte della riqualificazione dei terreni inquinati.

**Marika Giovannini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA